

# Il 4 novembre anche a Washington manifestazione di massa contro la guerra e per la Palestina

 [contropiano.org/news/internazionale-news/2023/10/31/il-4-novembre-anche-a-washington-manifestazione-di-massa-contro-la-guerra-e-per-la-palestina-0165822](https://www.contropiano.org/news/internazionale-news/2023/10/31/il-4-novembre-anche-a-washington-manifestazione-di-massa-contro-la-guerra-e-per-la-palestina-0165822)

31 ottobre 2023



Stiamo assistendo a un movimento emergente negli Stati Uniti, un movimento che difende le vite dei neri da Ferguson a Minneapolis, difende la sovranità dei nativi dalle montagne delle Hawaii alle pianure del Dakota, non conosce confini dai deserti del Texas alla valle della California e reclama il nostro lavoro rubato dalle aule dell'Oklahoma alle fabbriche del Michigan e agli alberghi di Los Angeles.

Si tratta di un movimento di massa, trasversale, incrollabile nella sua lotta per la liberazione della Palestina. Anche se a volte può sembrare disperata, la sua bussola è il rifiuto storico mondiale degli oppressi e, come chiarisce l'intellettuale rivoluzionario palestinese Ghassan Kanafani, la Palestina ci unisce, perché *“la causa palestinese non è una causa solo per i palestinesi, ma una causa per ogni rivoluzionario ovunque si trovi, come causa degli sfruttati e degli oppressi”*.

Questo movimento non è iniziato due settimane fa, ma si basa su decenni di lotta dal basso e guidata dai giovani ovunque si trovino palestinesi, arabi e coloro che si schierano con loro contro il colonialismo sionista.

Il 4 novembre, questo movimento si dirigerà verso la Freedom Plaza di Washington, DC, per marciare per la fine dell'assedio di Gaza, un cessate il fuoco e la fine degli aiuti statunitensi a Israele.

Organizzata dal Movimento Giovanile Palestinese (PYM), National Students for Justice in Palestine, ANSWER Coalition, The People's Forum, Al-Awda, US Palestinian Community Network, American Muslim Alliance, US Campaign for Palestinian Rights, Maryland2Palestine e il Collettivo Femminista Palestinese, questa marcia rappresenta un momento critico nella lotta in Palestina, segnalando il consolidamento di un movimento di massa negli Stati Uniti impegnato a sfidare i decenni di lotta contro la decennale ruolo del governo americano nel genocidio del popolo palestinese.



A partire da questa mattina, il Ministero della Sanità di Gaza ha riferito che circa 8.000 palestinesi sono stati martirizzati, tra cui non meno di 3.342 bambini, con un bambino ucciso ogni 10 minuti dai bombardamenti israeliani.

Tutta questa morte in sole tre settimane. Tuttavia, ce ne sono altre centinaia sepolte tra le macerie, sparse nei quartieri assediati e rasi al suolo. I palestinesi non possono contare i loro morti, e Israele – nei suoi bombardamenti incessanti – li ha derubati del loro lutto.

La potenza coloniale occupante ha distrutto oltre la metà di tutte le case nella sua campagna di bombardamenti, sfollando 1,4 milioni di palestinesi entro le 140 miglia quadrate di quella che viene chiamata la Striscia di Gaza. Non c'è posto per nascondersi da questo assalto incessante. Anche i luoghi di rifugio e di assistenza medica – ospedali, scuole, moschee e chiese – vengono sfacciatamente fatti a pezzi.

Nelle ultime due settimane sono state sganciate su Gaza più bombe finanziate dagli Stati Uniti di quante ne siano state sganciate dagli Stati Uniti sull'Afghanistan in dieci anni.

Una campagna di distruzione e massacro implacabili non è a buon mercato. Israele ha bisogno di più bombe, più fosforo bianco, più soldati e sempre più armi per radere al suolo Gaza e riempire le sue fosse comuni.

Il 20 ottobre, la Casa Bianca ha chiesto 10,6 miliardi di dollari in ulteriori aiuti militari a Israele. Secondo il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, questo sostegno materiale alla crescente depravazione coloniale dello stato israeliano è *“un investimento intelligente che pagherà dividendi per la sicurezza americana per generazioni”*.

Allo stesso tempo, i think tank israeliani – rendendo operativo questo investimento – hanno apertamente esposto i loro piani per la completa pulizia etnica di 2,4 milioni di palestinesi a Gaza. I funzionari israeliani hanno apertamente invocato il genocidio, la cancellazione di Gaza dalla Terra e si sono riferiti ai palestinesi come animali umani e figli delle tenebre.

Questo sterminio, come affermano sia i governi degli Stati Uniti che quello israeliano, è essenziale per la “sicurezza nazionale”.

Tali rivoltanti rivendicazioni di sicurezza nazionale non sono nuove, ma predicano l'imperialismo statunitense e l'assedio di Gaza durato 17 anni: un blocco terrestre, aereo e marittimo che ha trasformato Gaza in un campo di concentramento, dove le nuove armi e tecnologie di sorveglianza statunitensi e israeliane vengono testate sul campo su una popolazione prigioniera, e i funzionari israeliani esclamano con orgoglio che stanno tenendo i palestinesi di Gaza a una dieta rigorosa.



Il movimento per la Palestina non si limita solo alle folle delle grandi città liberali, ma proclama coraggiosamente il suo imperativo nelle strade di Green Bay, Wisconsin, e Jackson, Mississippi.

Questo movimento avanza di pari passo con la lotta popolare globale per elevare la causa palestinese dalle strade di Dublino e Sanaa, Jakarta e Teheran, Toronto e Il Cairo e Londra ad Amman, chiedendo la fine dell'assedio sionista a Gaza sostenuto dagli Stati Uniti.

Gli studenti sono usciti dalle loro aule il 25 ottobre in oltre cento campus in tutto il Nord America; Gli organizzatori ebrei si sono incatenati alle porte dei politici e hanno occupato i loro uffici, insieme alla Grand Central Station di New York; gli attivisti stanno intraprendendo un'azione diretta contro Elbit Systems, il più grande produttore di armi israeliano, a Cambridge, Massachusetts.

I giovani palestinesi e le organizzazioni di base da Houston a Detroit organizzano una manifestazione dopo l'altra, culminando in alcune delle più grandi marce per la Palestina che il paese abbia mai visto.

Mentre marciamo, parliamo e cantiamo i nostri ordini per la libertà palestinese e la fine dell'assedio genocida, sappiamo che non siamo soli o piccoli. Sentiamo il coro possente tremare per le strade delle nostre città. Vediamo la debole risposta sionista. E' chiaro che il popolo sta con la Palestina.

Tuttavia, i media corporativi tentano di ritrarre il movimento come una frangia radicale isolata. I numeri nelle strade sono completamente ignorati o sottostimati, trasformando le migliaia in centinaia o meno.

Quando ne viene riportato, il movimento viene descritto come violenti raduni "terroristici", rafforzando l'incitamento islamofobo dell'amministrazione Biden all'odio e alla disumanizzazione del popolo palestinese.

Con queste mobilitazioni di massa sono arrivate anche la repressione e la violenza di Stato. L'FBI ha visitato le case dei palestinesi, i lavoratori e gli studenti sono stati licenziati dai loro posti di lavoro e le università hanno minacciato azioni contro il movimento studentesco. Purtroppo, non si tratta di minacce vuote. Sono state distrutte delle vite.

Il nostro prezioso martire, Wadea Al-Fayoume, un bambino di 6 anni che viveva con la sua famiglia nella periferia di Chicago, è stato brutalmente assassinato nella sua casa. E mentre i sionisti attaccano raduni pacifici con le loro auto e sparano sulla folla in un altro sobborgo di Chicago, noi continuiamo a mobilitarci di fronte alla violenza reazionaria, risoluti nella convinzione della causa palestinese.

Nonostante questi tentativi di mettere a tacere e reprimere violentemente il movimento, sappiamo che i palestinesi di Gaza e di tutta la terra palestinese ci ascoltano e ci vedono.

Sappiamo che, proprio come sono rimasti fermi durante 75 anni di occupazione e pulizia etnica, durante 17 anni di blocco, e di fronte all'attuale bombardamento di Gaza e al rinvigorito sforzo per eliminare la Palestina, la nostra lotta non è vana, e anche noi dobbiamo rimanere fermi nel mobilitarci giorno dopo giorno per porre fine all'assedio di Gaza e fermare il genocidio del popolo palestinese.

La marcia nazionale del 4 novembre a Washington, DC, è un appello a tutte le forze progressiste che lottano fermamente contro lo sfruttamento e l'oppressione: la *causa palestinese è la vostra causa*.

Upullman vengono organizzati in tutto il paese, da città come Chicago, New York, Atlanta, Boston, Pittsburgh, Raleigh, Indianapolis, Albuquerque, Providence, Filadelfia e altre ancora.

Oltre 200 organizzazioni hanno appoggiato la marcia e si stanno unendo per protestare alle porte di casa di Joe Biden – con l’energia e la forza combinate che il movimento ha portato nelle città, nei paesi, nei luoghi di lavoro e nelle scuole di tutto il paese – chiedendo, forte e chiaro: CESSATE IL FUOCO ORA! METTI FINE ALL’ASSEDIO DI GAZA! PORRE FINE A TUTTI GLI AIUTI DEGLI STATI UNITI A ISRAELE!